

INTRODUZIONE AL BILANCIO SOCIALE

La cooperazione internazionale come strumento di pace e sviluppo sostenibile

Le attività di cooperazione internazionale di Tamat E.T.S. si sono sviluppate in un quadro dominato dalla guerra che ha determinato importanti cambiamenti nelle politiche pubbliche, sia a livello nazionale che internazionale. L'avvio della presidenza Trump ha accentuato questo fenomeno. Il rischio che non vengano stanziati fondi sufficienti per l'Aiuto pubblico allo sviluppo (Aps) sta diventando realtà. Per il 2026 è infatti stimata una riduzione, da parte dei Paesi del G7, dell'importo destinato all'APS di circa 44,5 miliardi di dollari, pari ad una diminuzione del 28%: il valore più alto mai registrato dalla nascita del G7 nel 1975, dopo un precedente biennio già segnato da un decrescente calo delle risorse. Siamo ben lontani, dunque, dall'impegno dello 0,7% del RNL da dedicare all'APS, sottoscritto dai Paesi OCSE.

Anche in Europa i tagli sembrano generalizzati. Sono stati motivati da pressioni politiche interne, strategie nazionaliste e una crescente enfasi su sicurezza e migrazione, a scapito della cooperazione multilaterale e dei diritti umani

A livello italiano, sebbene il nuovo Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo della Cooperazione allo Sviluppo 2024-2026 abbia riaffermato l'impegno verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, con una particolare attenzione all'Africa e alla realizzazione del Piano Mattei, sembra però aver dimenticato, tra le priorità, molti Paesi dell'Africa sub-sahariana. Soprattutto i più poveri, quelli inclusi nel gruppo dei Last20.

Questo scenario ha reso ancora più urgente il ruolo delle organizzazioni della società civile (OSC) nel mantenere viva una cooperazione internazionale fondata su sviluppo e giustizia globale, pur nel quadro di un approccio integrato tra attori pubblici, privati e della società civile, così come esplicitato dal documento approvato dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo.

In questo contesto, Tamat E.T.S. ha realizzato progetti significativi in Burkina Faso, Mali, Tunisia e Italia, promuovendo agroecologia, inclusione sociale, formazione professionale, educazione e dialogo interculturale. Le nostre azioni si sono ispirate a una visione di cooperazione che metta al centro le comunità locali, valorizzando il sapere condiviso e gli interessi autonomi dei territori. Un'idea basata sulla sinergia di attori diversi, dunque, con loro specificità e modi d'agire ma che potrebbero avere nel "territorio d'appartenenza" un denominatore comune per creare valore aggiunto.

In tale direzione si muove anche il nuovo governo regionale dell'Umbria che ha evidenziato l'importanza delle attività di cooperazione internazionale assegnando incarico specifico ad un assessore regionale. Una delega che può essere letta come strumento catalizzatore per il riavvio di un dibattito sulla presenza internazionale dell'Umbria, nel suo complesso. Gli interlocutori di questo processo potranno ricostituire, infatti, un tessuto economico-sociale che potremmo chiamare "Sistema Umbro per le relazioni internazionali" che possa traguardare oltre il perimetro della cooperazione internazionale, pur partendo dalle relazioni che questo ambito potrà offrire.

In questa cornice, le OSC possono e devono svolgere un ruolo da protagoniste e sviluppare una nuova capacità organizzativa, anche in Umbria, dove per troppo tempo si è lavorato in ordine sparso. Al contrario, è necessario costruire forme di coordinamento stabili per sviluppare co-programmazione e co-progettazione con gli enti pubblici, le università e gli altri attori potenziali della cooperazione internazionale.

Una situazione in movimento che è stata colta da Tamat E.T.S. Infatti, nell'anno 2024 ha consolidato, nel cambiamento, la propria struttura organizzativa in Italia e all'estero. Rinforzando le professionalità

acquisite, e aumentando le competenze in quegli ambiti da migliorare, per rispondere efficacemente ad un contesto in continua e rapida evoluzione. Se la sfida attuale è, dunque, rendere la cooperazione internazionale uno strumento autentico di pace e sviluppo sostenibile, Tamat E.T.S. è pronta ad accettarla.

Il presente bilancio sociale, redatto secondo le linee guida del Codice del Terzo Settore, intende offrire una rendicontazione trasparente e partecipata del nostro operato, contribuendo a costruire una narrazione collettiva della cooperazione come strumento di pace, sviluppo e coesione.

Il presidente

Luciano Della Vecchia

NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio Sociale è lo strumento fondamentale di programmazione, valutazione e rendicontazione delle attività e dell'operato di un Ente del Terzo Settore (E.T.S) come lo è Tamat E.T.S.. Oltre alle informazioni economiche descritte nel bilancio di esercizio, il bilancio sociale vuole offrire agli stakeholder interessati, e in generale a tutti i soggetti terzi, una panoramica della gestione e della struttura dell'Ente.

Per la redazione del suo quinto bilancio sociale, relativo alle attività svolte nel 2024, Tamat E.T.S. non ha adottato una specifica rendicontazione sociale ma ha fatto riferimento al decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 4 luglio 2019 (G.U. n. 186 del 9 agosto 2019) che ha varato le linee guida per la sua redazione con le prescrizioni per l'“Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore”. Queste sono state integrate con le indicazioni contenute. Ha inoltre seguito parte della struttura consigliata nel documento redatto dall'Associazione delle organizzazioni italiane di Cooperazione e Solidarietà Internazionale (AOI) denominato “Bilancio sociale: linee guida AOI – Verso la definizione di standard specifici del settore – Solidarietà e Cooperazione internazionale – per la predisposizione del Bilancio sociale degli E.T.S. ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017”. Per l'acquisizione dei dati e delle informazioni si è fatto riferimento ai documenti ufficiali dei vari progetti e ai deliberati del Consiglio Direttivo e/o dell'Assemblea dei Soci di Tamat E.T.S.. Sono stati utilizzati documenti e informazioni emergenti dalla gestione operativa svolta nel corso del 2024, riclassificati nel rispetto della normativa sulla privacy. Inoltre, grazie alla collaborazione di tutte le persone responsabili di progetto e di quelle attive e degli esperti sul campo, si sono raccolti dati, immagini e report che hanno integrato il lavoro. Il Bilancio Sociale è stato formalmente varato dal Consiglio Direttivo di Tamat E.T.S. e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci. Per questo esercizio, l'Organo di controllo ha integrato il documento con le informazioni del monitoraggio effettuato e dell'attestazione di conformità circa il perseguimento delle finalità sociali previste dal D. Lgs. n.117/2017 agli artt. 5, 6, 7 e 8.

CHI SIAMO

L'albero che ci rappresenta

Shittah (o anche *Shittim*): questi sono i nomi tradizionali dell'Acacia Seyal (acacia rossa o egiziana) che in *tamasheq*, la lingua tuareg, si trasformano in *tamat*. La sagoma è stata scelta come proprio simbolo da Tamat E.T.S.

È un albero che riesce a vivere in zone semi-aride ombreggiando i lembi di terra circostante nelle zone più calde e soleggiate del Sahel. Le sue foglie sono nutrimento per il bestiame e i suoi rami spinosi vengono usati per costruire recinzioni; produce "gomma arabica", il legno è apprezzato come combustibile e la corteccia è usata nella medicina locale nei trattamenti contro i dolori intestinali e la lebbra. Un'essenza dai molteplici usi, con le stesse caratteristiche della nostra organizzazione: essere una risorsa importante a supporto della comunità nei vari contesti locali. Come l'Acacia Seyal, Tamat E.T.S. vuole contribuire attraverso azioni concrete all'autonomia dei singoli e dei gruppi più vulnerabili della società fornendo gli strumenti e le capacità di realizzazione per trasformare i suoli in campi fertili dove sicurezza alimentare, unità sociale e diritti vengono salvaguardati. In altre parole: essere una risorsa e un supporto alle comunità a tutte le latitudini.

Box. L'albero cresce dai cinque ai venti metri di altezza, la sua corteccia è di colore grigio-marrone e le sue foglie sono alterne e composte da molte foglioline. È caratterizzato da piccoli fiori gialli disposti in infiorescenze globose. Il legno dell'acacia seyal è molto duro e resistente agli insetti e alle muffe, per questo viene utilizzato in falegnameria e nella costruzione di mobili. Il suo caratteristico colore rosso lo rende un materiale popolare per i pezzi di lusso. Viene anche utilizzato per realizzare diversi strumenti musicali. L'acacia seyal è sfruttata anche in medicina, dove la sua corteccia e la sua gomma sono apprezzate per le loro proprietà medicinali. La gomma viene estratta dai tronchi e dai rami dell'albero e trasformata in una polvere che viene utilizzata, tra l'altro, come addensante nell'industria alimentare. Viene impiegata anche nell'industria tessile e delle vernici come fissativo. Nell'industria edilizia, il legno dell'albero serve per realizzare strutture in legno, compensato e altri materiali da costruzione; ha anche ottime proprietà per la produzione di carbone di legna ed è quindi popolare nelle aree in cui è necessaria una combustione di lunga durata.

Vision e mission

La garanzia di sicurezza alimentare per le popolazioni in condizione di fragilità costituisce la stella polare per l'azione di Tamat E.T.S. nel Sud del pianeta. Sicurezza da raggiungere attraverso un approccio ambientalmente e socialmente sostenibile nelle pratiche agro-ecologiche indicate e praticate nei progetti implementati. È questa la cornice in cui vengono elaborate e realizzate azioni di

cooperazione allo sviluppo, corsi di formazione professionale, attività di ricerca e sensibilizzazione in dialogo con le comunità locali: strumenti essenziali per irrobustire forme autoctone di società civile fatta di persone consapevoli dei propri diritti e capaci di attivarsi per la propria affermazione. In un quadro del genere Tamat E.T.S. agisce per promuovere- l'emancipazione femminile, l'inclusione dei soggetti più vulnerabili attraverso l'educazione alla cittadinanza globale, la trasformazione sostenibile dell'economia realizzando progetti d'emergenza soprattutto in Africa subsahariana.

Il nostro cammino verso i 30 anni

Siamo un gruppo di agronomi (donne e uomini) che, appena conseguita la qualifica professionale a metà degli anni '90, decise di costruire una rete di contatti con piccole e grandi realtà associative interregionali impegnate nella cooperazione e solidarietà internazionale.

Il primo progetto fu realizzato in Palestina, quando le speranze di pace e di uno stato autonomo sembravano una meta raggiungibile: in quell'occasione venne attivato un corso di formazione per un manipolo di giovani agronomi cimentatisi nella progettazione d'interventi di sviluppo in zone rurali. Quelli erano anche gli anni in cui il dissolvimento dell'ex-Jugoslavia portò la guerra nei Balcani: Tamat si mosse per rispondere alle esigenze umanitarie in Bosnia Herzegovina. In contemporanea, venivano implementati progetti di sviluppo rurale, agricoltura, difesa ambientale e inclusione sociale, allargando le differenti aree di intervento in varie parti del mondo, tra cui il Medio Oriente (Libano), i Balcani (Albania, Kosovo, Serbia, Bosnia Herzegovina), l'America Latina (Venezuela, Cuba, Paraguay, Perù, Colombia e Bolivia) e l'Africa (Burkina Faso, Senegal, Mali, Costa d'Avorio, Tunisia, Marocco, Niger). È proprio in Africa, partendo dal primo progetto in Burkina Faso, che il lavoro si è concentrato. Interventi focalizzati con sensibilità "futuristica" su tre degli Obiettivi di Sviluppo sostenibile: il numero 1, perseguimento della sicurezza alimentare; il numero 2, lotta alla povertà; il numero 5, particolare riguardo alle donne delle comunità rurali e al rafforzamento delle loro competenze personali, allo sviluppo di microimprese e attività generatrici di reddito (AGR). Negli anni successivi, radicandosi sempre più nel Sahel, area afflitta da crisi umanitarie provocate da instabilità politica e socio-economica, da problemi ambientali e climatici (come siccità e alluvioni), da minacce costanti di carestie, Tamat E.T.S. ha deciso di includere nei suoi interventi attività legate alle migrazioni e agli spostamenti interni, lavorando su entrambe le sponde del Mediterraneo. Con l'intensificarsi del flusso migratorio verso l'Europa e in particolare verso l'Italia, negli ultimi anni, ha ampliato il proprio campo d'azione dai progetti di cooperazione allo sviluppo nei paesi partner a progetti di sensibilizzazione sui rischi delle rotte migratorie e di orientamento sulle possibili modalità di migrazione sicura. Un orizzonte che ha incluso la creazione di opportunità e alternative di lavoro nelle realtà africane, ha sviluppato esperienze di formazione pre-partenza per i candidati alla migrazione regolare e consapevole, ha sperimentato progetti di migrazione "circolare" basati su esperienze di rientro progettato e accompagnato nel paese di partenza. Sono nati così interventi anche in Tunisia e

Marocco.

Inoltre, rafforzando il rapporto con istituti di ricerca e diaspore organizzate, Tamat E.T.S. ha messo a disposizione la sua rete e la sua presenza in Italia anche per supportare progetti di accoglienza e inclusione socio-lavorativa. Parallelamente, continua ad essere attiva nel campo dei programmi di educazione allo sviluppo e nella progettazione europea. Si occupa, infine, di attività di ricerca, sperimentazione e indagine ed è coinvolta nella pianificazione di azioni di sviluppo sia a livello nazionale che internazionale.

Oggi Tamat E.T.S. è orientata a praticare forme di “cooperazione a tutte le latitudini”.

Valori, Codice Etico e Diritti umani e dell’infanzia

I valori che ci guidano e ci infondono energia si basano su: *trasparenza – collaborazione – autonomia e resilienza – partecipazione – integrazione sociale e interculturalità – cooperazione e solidarietà internazionale*.

La *Trasparenza* delle nostre azioni ci permette di essere onesti con i nostri donatori, partner, fornitori, collaboratori, attraverso aggiornamenti periodici rispetto alla gestione delle risorse economiche e al lavoro del gruppo di collaboratori e collaboratrici. La *Collaborazione* è vitale per poter portare avanti la nostra missione; le persone che lavorano stabilmente con Tamat E.T.S., quelle che collaborano (anche in forma di volontariato) e i volontari si muovono in perfetta armonia attraverso il rispetto, l’aiuto reciproco, la sincerità e la fiducia. A livello esterno lavoriamo in stretta connessione con i partner gli utenti e i donatori per migliorare le nostre azioni. Con i nostri progetti vogliamo rafforzare l’*Autonomia* e *Resilienza* della società civile nei Paesi dove Tamat E.T.S. è presente, promuovendo sviluppo sostenibile e soluzioni ai loro problemi. In ognuna delle nostre attività favoriamo la *Partecipazione* delle persone beneficiarie dirette e indirette. Tamat E.T.S. incoraggia l’*Integrazione sociale* a tutte le latitudini, favorendo l’*Interculturalità* e la cittadinanza attiva. Il Codice Etico di Tamat E.T.S. dichiara principi e valori che devono ispirare, guidare e regolamentare i comportamenti e la condotta di tutti i suoi professionisti. Il Codice Etico stabilisce regole, responsabilità, doveri e modelli comportamentali rispetto al sistema valoriale che tramite esso viene espresso, che chiunque operi per conto di Tamat E.T.S. è tenuto a rispettare e perseguire. La *Cooperazione e Solidarietà internazionale* restano la missione centrale di Tamat E.T.S. che si realizza nel pieno rispetto delle normative nazionali, comunitarie e internazionali, nonché nel rispetto dei valori espressi dalle Carte e dai Codici a cui ha aderito. Nello specifico, la Carta Etica dell’AOI e la Carta Etica dell’AICS.

Le principali azioni di Tamat E.T.S. sono proiettate verso l’affermazione dei Diritti Umani e, in particolar modo, dei Diritti dell’infanzia e, al loro interno, la lotta alla povertà, le pari opportunità di genere, la non discriminazione, lo sviluppo sociale locale sostenibile, la cittadinanza attiva, la tutela dell’ambiente, l’accoglienza umanitaria e l’integrazione sociale dei migranti. La scelta dei partner viene perseguita adottando lo stesso criterio: non avere fini di lucro nelle attività condivise e

approvare gli stessi paradigmi di Tamat E.T.S.

Tamat E.T.S. si impegna a rispettare gli standard internazionali delle condizioni lavorative secondo le norme in materia di tutela della salute e della sicurezza. Osserva e difende i diritti fondamentali del lavoratore per offrire a tutti i suoi operatori le stesse opportunità di crescita professionale, basandosi su criteri di merito e rifuggendo da discriminazioni. Nel rispetto dei suoi valori statutari, anche nei progetti in cui sono coinvolti i minori, bambini e ragazzi, segue i principi contenuti nella Carta delle Nazioni Unite e nella Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e Gender policy dell'Adolescenza. Nel perseguire il suo scopo sociale, Tamat E.T.S. contribuisce alla promozione e alla tutela dei diritti di ogni minore, come da Codice di Condotta per la tutela dei minori.

Gender policy & Policy Against The Sexual Exploitation And Abuse

Tamat E.T.S. orienta le proprie azioni, interne ed esterne, al rispetto delle principali linee guida internazionali, europee e nazionali, in materia di parità, riconoscendo che le discriminazioni di genere, seppur con caratteristiche diverse nei vari contesti globali, rappresentano un ostacolo strutturale al pieno esercizio dei diritti umani. Agisce nella consapevolezza che la disparità di genere, radicata in una visione patriarcale dei sistemi sociali e lavorativi, limita l'accesso a opportunità e ruoli a persone con competenze e potenzialità non riconosciute. In linea con le Nuove Linee Guida dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo (2020–2024), Tamat E.T.S. si impegna concretamente, ogni giorno, nell'adozione di pratiche inclusive e paritarie, promuovendo l'emancipazione socio-lavorativa delle donne e contrastando stereotipi, disuguaglianze e forme dirette e indirette di esclusione di genere nei propri contesti di intervento.

Inoltre, Tamat E.T.S. si impegna attivamente nella prevenzione e nel contrasto di ogni forma di sfruttamento, abuso e molestia sessuale, sia all'interno della propria organizzazione che nei contesti in cui opera. La politica adottata si fonda su principi di **tolleranza zero**, responsabilità condivisa, supporto alle vittime, trasparenza, inclusività e rispetto della dignità umana.

La policy si ispira ai principali riferimenti normativi internazionali, tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e le Convenzioni del Consiglio d'Europa, e stabilisce regole chiare di comportamento per tutto il personale, collaboratori, volontari e partner.

Tamat E.T.S. promuove:

- **formazione obbligatoria** e continua per il personale;
- **procedure di segnalazione sicure e riservate** per vittime e testimoni;
- **misure disciplinari rigorose** in caso di violazioni;
- **protocolli di intervento centrati sulla vittima**, con attenzione alla sicurezza e al benessere;
- **progetti sicuri**, valutando i rischi di SEA (Sexual Exploitation and Abuse) in ogni fase del ciclo progettuale;
- **clausole contrattuali vincolanti** per partner e collaboratori.

La policy prevede anche la creazione di una Commissione PSEA (Protection from Sexual Exploitation and Abuse), incaricata di monitorare l'attuazione della politica, aggiornare le procedure e garantire la coerenza delle azioni con i principi etici dell'organizzazione.

Il profilo giuridico

Tamat E.T.S. è un Ente del Terzo Settore, non ha fini di lucro e persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

È stato costituito il **1° dicembre 1995** con rogito notarile (Giuseppe Brunelli, Notaio in Perugia, repertorio n. 54418). Ha lo scopo di ideazione, progettazione, gestione e attività di rendicontazione per interventi di sviluppo e di formazione professionale, formazione in loco di donne e uomini cittadini dei paesi partner, educazione allo sviluppo, promozione, raccolta e gestione di fondi di solidarietà per sostenere le differenti azioni. L'esercizio sociale chiude al 31 dicembre di ogni anno; la durata è illimitata.

Gli Enti del Terzo Settore sono destinatari di una serie di disposizioni agevolative di carattere fiscale, come di seguito riportato:

- **Imposte dirette:** le attività d'interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore - incluse quelle accreditate o contrattualizzate o convenzionate con le amministrazioni pubbliche (art. 1, c. 2, D.Lgs n. 165 30 marzo 2001) l'Unione Europea, amministrazioni pubbliche straniere o altri organismi pubblici di diritto internazionale - si considerano di natura non commerciale quando sono svolte a titolo gratuito o dietro versamento di corrispettivi che non superino i costi effettivi, tenuto anche conto degli apporti economici degli enti di cui sopra e salvo eventuali importi di partecipazione alla spesa previsti dall'ordinamento.
- **Imposte indirette:** agli atti costitutivi e alle modifiche statutarie, comprese le operazioni di fusione, scissione o trasformazione poste in essere da Enti del Terzo Settore di cui al comma 1, le imposte di registro, ipotecaria e catastale si applicano in misura fissa. Le modifiche statutarie di cui al periodo precedente sono esenti dall'imposta di registro se hanno lo scopo di adeguare gli atti a modifiche o integrazioni normative. Non sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni e alle imposte ipotecaria e catastale i trasferimenti a titolo gratuito effettuati a favore degli Enti del Terzo Settore (art. 8, c. 1 del Codice del Terzo Settore).
- **Imposte di registro:** ipotecaria e catastale si applicano in misura fissa per gli atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di beni immobili e per gli atti traslativi o costitutivi di diritti reali immobiliari di godimento a condizione che i beni siano direttamente utilizzati, entro cinque anni dal trasferimento, in diretta attuazione degli scopi istituzionali o dell'oggetto sociale e che l'Ente renda, contestualmente alla stipula dell'atto, apposita dichiarazione in tal

senso. Gli atti, i documenti, le istanze, i contratti, nonché le copie anche se dichiarate conformi, gli estratti, le certificazioni, le dichiarazioni, le attestazioni e ogni altro documento cartaceo o informatico in qualunque modo denominato posti in essere sono esenti dall'imposta di bollo.

- **Detrazioni e deduzioni liberali:** dall'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche si detrae un importo (art. 83, c. 1 del Codice del Terzo Settore) pari al 30 per cento degli oneri sostenuti dal contribuente per le erogazioni liberali in denaro o in natura a favore degli Enti del Terzo Settore non commerciali (art. 79, c. 5), per un importo complessivo in ciascun periodo d'imposta non superiore a 30.000 euro. La detrazione è consentita, per le erogazioni liberali in denaro, a condizione che il versamento sia eseguito tramite banche o uffici postali ovvero mediante altri sistemi di pagamento previsti (art. 23 del D.Lgs n. 241 del 9 luglio 1997). Le liberalità in denaro o in natura erogate a favore degli Enti del Terzo Settore non commerciali (art. 79, c. 5) da persone fisiche, enti e società sono deducibili dal reddito complessivo netto del soggetto erogatore nel limite del 10 per cento del reddito complessivo dichiarato.

Denominazione e sede legale

Tamat E.T.S. ha sede legale e amministrativa a Perugia, via Dalmazio Birago, n. 65. (06124). Sono attive anche sedi estere per rinforzare i rapporti e le interazioni con la società civile dei Paesi dove Tamat E.T.S. opera. La disponibilità di luoghi fisici in quelle realtà offre un supporto decisivo per l'attivazione di sinergie con i contesti di progetto e rendere quanto più efficaci possibile le azioni svolte. A fine 2024, le sedi estere di Tamat E.T.S. sono quattro. Esse costituiscono sede di lavoro per il personale italiano e le équipes locali e assicurano una struttura di coordinamento alle persone esperte internazionali in missione.

Le sedi estere sono: **TUNISIA** Tunisi, Quartier Cité Olympique, Rue Ibrahim Cherif 4

MALI Bamako, Quartier Hippodrome, Rue 246, Porte 706

BURKINA FASO Ouagadougou, quartier Zogona, 11BP 591, Ouaga CSM 11

NIGER Niamey, Quartier Recasement 2eme Latérite

Forma giuridica

La forma giuridica di Tamat E.T.S. è quella derivante dalle disposizioni degli artt. 36 e seguenti del Codice Civile e dalle altre norme vigenti in materia di associazioni non riconosciute. Tamat E.T.S. è iscritta con determinazione dirigenziale della Regione Umbria n. 6117 del 7 giugno 2023 nella sezione g) "altri Enti del Terzo settore" del RUNTS con la denominazione "Tamat E.T.S.". Con Determinazione Dirigenziale della Regione Umbria N. 8797 DEL 12/08/2024 Tamat E.T.S. ha acquisito personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell'articolo 22 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 e degli articoli 16 e 20 del Decreto Ministeriale 15 settembre 2020, n. 106. È iscritta con decreto n. 2016/337/000274/5 all'elenco delle Organizzazioni della Società Civile dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo

Sviluppo (AICS). È accreditata come ONG presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con D.M. 2007/337/004258/4. È accreditata come Centro di Formazione Professionale presso la Regione Umbria. È iscritta nel Registro (prima sezione) delle associazioni e degli enti che operano a favore degli immigrati, con Normativa di riferimento artt. 36 e seguenti del Codice Civile e D.Lgs 460/1997 (Legislazione su Onlus). È iscritta nel Registro (prima sezione) delle associazioni e degli enti legittimati ad agire in giudizio, in nome, per conto e a sostegno delle vittime della discriminazione razziale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Dipartimento per le Politiche Sociali e Previdenziali. È iscritta con il numero A/145/2001/PG presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Dipartimento per le Politiche Sociali e Previdenziali – Direzione Generale per l’Immigrazione. È iscritta nel Registro della Regione Marche delle associazioni operanti per la pace, i diritti umani, la cooperazione e la solidarietà internazionale D.Lgs 117/2017 – Codice del Terzo Settore Sicurezza e salute dei lavoratori (D.Lgs 81/2008).

Normativa di riferimento

- Artt. 36 e seguenti Codice Civile
- D.Lgs 460/1997 Legislazione su Onlus
- D.Lgs 117/2017 Codice del Terzo Settore
- D.Lgs 81/2008 Sicurezza e salute dei lavoratori

Organi statuari e struttura organizzativa

Il sistema di governance di Tamat E.T.S. si ispira al “Modello dualistico orizzontale”, tradizionalmente adottato in Italia e caratterizzato dalla separazione dei poteri di direzione e controllo: il primo è infatti affidato al Consiglio direttivo e il secondo al Sindaco unico, per effetto del mandato triennale conferito dall’Assemblea dei Soci. Gli organi sociali, nominati dall’Assemblea ordinaria delle persone socie e in carica per tre esercizi, sono: il Consiglio Direttivo, il Presidente, l’Organo di controllo (Sindaco Unico) e il Revisore Legale dei Conti o la Società di Revisione. Per il Presidente e per i componenti del Consiglio Direttivo non sono previsti compensi. L’emolumento totale annuo per l’Organo di controllo (Sindaco Unico) è pari a € 2.287,50..

Gli organi di governo di Tamat E.T.S. sono regolati da uno Statuto che prevede un’Assemblea delle persone associate, un Consiglio Direttivo, un Organo di controllo e il Revisore Legale dei Conti. Per il Presidente e per le persone componenti del Consiglio direttivo non sono previsti compensi. L’emolumento totale corrisposto nell’esercizio 2024 per l’organo di controllo (Sindaco Unico) è stato pari a € 2.287,50.

I Soci

Possono essere associate tutte le persone fisiche che ne facciano richiesta, compresi i minori di età, considerato che in tal caso i rapporti con l’Ente saranno svolti da chi esercita la patria potestà. L’ammissione a socio è condizionata al versamento della quota annuale, se dovuta, all’Ente ed è

deliberata dal Consiglio Direttivo su domanda degli interessati. L'ammissione dell'Associato è fatta con delibera del Consiglio Direttivo su domanda dell'interessato rivolta allo stesso Consiglio Direttivo. La deliberazione è comunicata all'interessato e annotata nel Libro degli Associati. Il numero dei soci al 31/12/2024 ammonta a venti (20).

L'Assemblea dei Soci

L'Assemblea approva i programmi, il bilancio consuntivo e preventivo, nomina i membri del Consiglio Direttivo, dell'Organo di controllo e del Revisore dei conti. Inoltre, approva i regolamenti necessari al funzionamento dell'Ente e stabilisce il contributo associativo annuale. L'Assemblea è convocata, almeno una volta all'anno, da parte del Presidente e/o dal Vicepresidente, oppure dal Consiglio Direttivo, ovvero dietro richiesta di 1/10 degli associati. A questa possono partecipare tutti gli associati in regola con la quota annuale. Perché questa sia valida devono essere presenti in prima convocazione almeno la metà più uno degli associati e le delibere sono prese a maggioranza assoluta dei voti. In caso di seconda Convocazione l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati e delibererà sempre a maggioranza assoluta dei soci presenti e rappresentati. Per le delibere concernenti le modifiche allo Statuto è tuttavia necessario il voto favorevole della maggioranza che rappresenti almeno un terzo di tutti gli associati e aventi diritto di voto. Per le delibere concernenti lo scioglimento, la fusione, la scissione e la trasformazione dell'Ente, è necessario il voto favorevole della maggioranza che rappresenti almeno due quinti di tutti gli associati e aventi diritto di voto.

L'Assemblea si raduna almeno una volta all'anno. Spetta all'Assemblea deliberare in merito a: nomina e revoca dei componenti degli organi associativi; nomina e revoca, quando previsto, del soggetto incaricato della revisione legale dei conti; approvazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo, ove obbligatorio ovvero ritenuto opportuno; responsabilità dei componenti degli organi associativi e azione di responsabilità nei loro confronti; esclusione degli associati; modificazioni dell'atto costitutivo o dello Statuto; approvazione dell'eventuale regolamento dei lavori assembleari; scioglimento, trasformazione, fusione o scissione dell'Ente; altri oggetti attribuiti dalla legge o che il Consiglio Direttivo intende sottoporre. Tutte le persone associate hanno diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello Statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi, nonché per qualsiasi altra materia portata all'ordine del giorno delle assemblee. Nelle assemblee inoltre ciascun socio ha diritto a non più di un voto, sempre che risulti iscritto al Libro Soci da almeno tre mesi. Alla luce del disposto di cui all'art. 24, c. 3 del D. Lgs 117/2017, ogni associato può farsi rappresentare da altro associato. Tuttavia, nessun associato può rappresentare più di altri tre associati.

Il Consiglio Direttivo

Si compone da tre a nove membri. Nel 2024 gli amministratori sono stati scelti tra persone associate per un periodo di tre anni (tre esercizi). Il Consiglio Direttivo ha tutti i poteri di gestione di Tamat E.T.S. ed elegge il Presidente e il Vicepresidente tra i soci ordinari. Il Consiglio Direttivo in carica nel 2024 è costituito da 4 membri: il Presidente in carica Luciano Della Vecchia, il Vicepresidente Fabiola Bedini il consigliere Amedeo Aaron Babusci, la consigliera Vanessa Conigli.

Il Presidente

Viene eletto dal Consiglio Direttivo, ove non vi abbia già provveduto l'Assemblea in sede di nomina. È il principale garante e promotore della divulgazione e dell'attuazione delle finalità e degli obiettivi statuari dell'associazione e ne esercita la legale rappresentanza. È uno dei membri del Consiglio Direttivo. Il Presidente agisce in nome e per conto di Tamat E.T.S. e lo rappresenta in giudizio e verso terzi. Resta in carica tre (3) anni. Il Presidente in carica è Luciano Della Vecchia.

Il Sindaco Unico

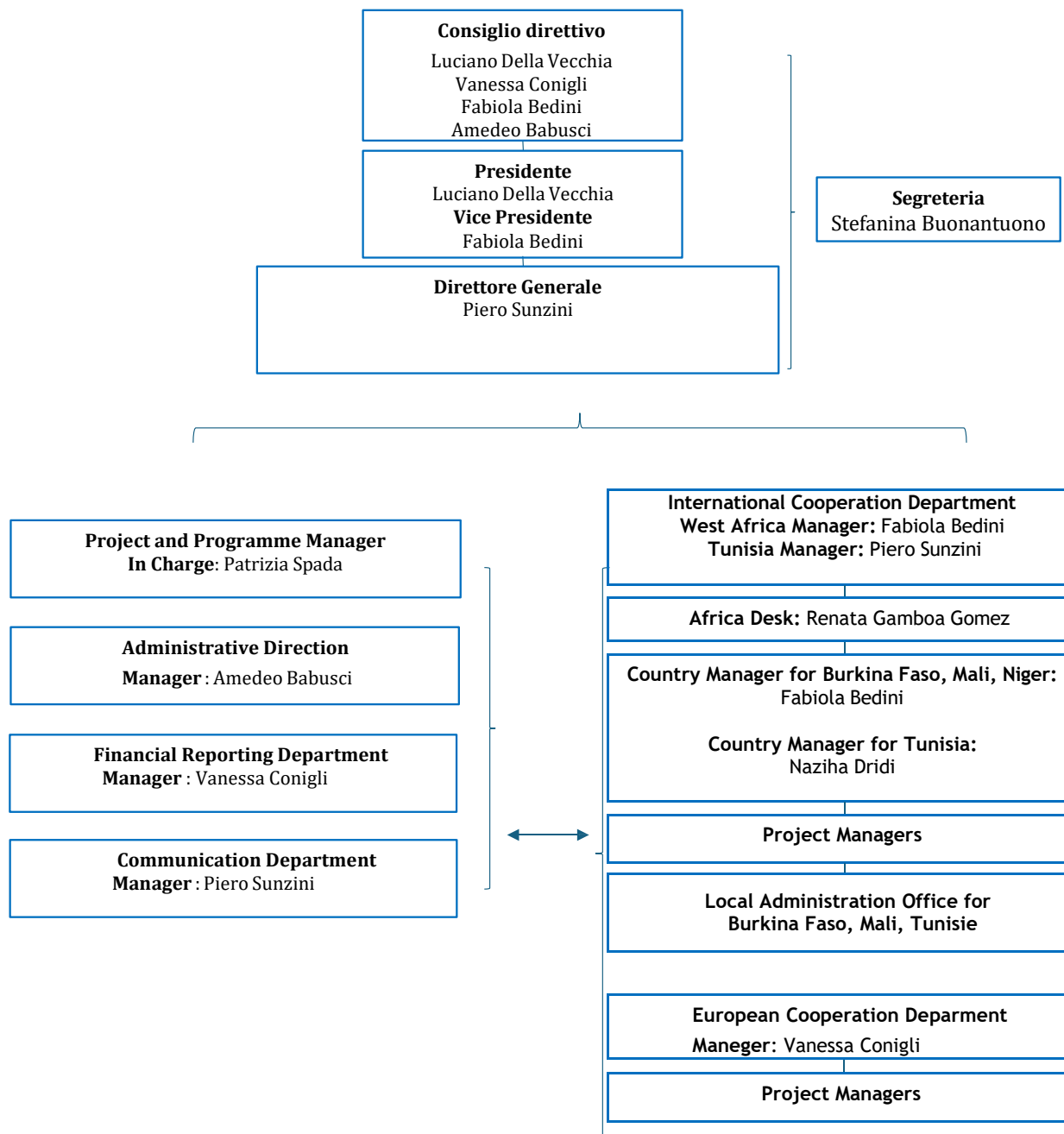
L'Organo di controllo, rinnovabile, dura in carica tre anni e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Il suo compito è quello di vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'Ente e sul suo concreto funzionamento. L'Organo di controllo esercita anche la revisione legale dei conti ai sensi degli artt. 2409bis e seguenti del Codice Civile e della legislazione speciale in materia. Relaziona, in occasione dell'approvazione del bilancio, sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, su carattere secondario e strumentale delle attività di cui all'art. 4, sulla destinazione del patrimonio e l'assenza dello scopo di lucro. Infine, attesta che il Bilancio Sociale sia redatto in conformità alle linee guida previste dall'art. 14 del D.Lgs 117/2017, qualora ne sussistano i presupposti di legge. L'Organo di controllo deve assistere alle adunanze delle assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio Direttivo. L'Organo di controllo nel 2024 è svolto da Fulvio Capone.

La nostra squadra

Tamat E.T.S. conta su una squadra di 52 persone, composta da collaboratori, tirocinanti, volontari, operatori locali e personale espatriato (27 persone in Italia, 7 nella sede in Burkina Faso, 11 nella sede in Mali e 7 nella sede in Tunisia). Tamat E.T.S. dedica particolare attenzione ai processi di reclutamento e di formazione del personale e offre la possibilità a ogni persona di potenziare le proprie competenze continuando nel corso della propria carriera a seguire percorsi di formazione personalizzati. Garantisce parità di trattamento a donne e uomini nei processi di selezione e formazione, nei criteri adottati per stabilire il sistema di avanzamento delle carriere e di retribuzione. Bandisce ogni forma di discriminazione prescindendo da differenze di età, sesso, razza, condizioni

fisiche, credo religioso. Vigila sull'adozione di un linguaggio che bandisca qualsiasi espressione o manifestazione di pregiudizi o stereotipi e si impegna a garantire condizioni di lavoro adeguate a ogni singolo individuo. Tamat E.T.S. dispone di un Manuale di procedure interne e di un Codice Etico, approvati dagli organi direttivi, che disciplinano le politiche, le funzioni del personale e i codici di condotta che l'Ente ha deciso di abbracciare. Applica inoltre una policy su salute e sicurezza, che fornisce informazioni dettagliate sul funzionamento del sistema di sicurezza in tutti i paesi in cui opera e riporta le linee guida essenziali relative alla definizione del sistema di valutazione del rischio e alla sua implementazione su scala locale. In sintonia con i principi promossi dalla Conferenza mondiale di Pechino (1995) e in particolare con quello di gender mainstreaming, Tamat E.T.S. promuove l'equità tra i generi non solo al proprio interno ma anche attraverso la progettazione di interventi e programmi di cooperazione internazionale finalizzati a contrastare la disparità di genere. Sostiene i processi di affermazione e tutela delle pari opportunità e di empowerment di genere, aderendo ai principi della Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni discriminazione nei confronti della donna adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite (CEDAW 1979). Tamat E.T.S. riconosce la centralità del ruolo della prevenzione e del contrasto a molestie, abusi e sfruttamento sessuali per la tutela della dignità dei destinatari degli interventi di cooperazione allo sviluppo e delle persone che lavorano e operano nel suo ambito. In quest'ottica, attraverso la propria Gender Policy e la Policy Against the Sexual Exploitation and Abuse, condanna ogni forma di molestia, intimidazione, discriminazione, ritorsione, persecuzione, violenza, abuso o sfruttamento e qualsiasi altra condotta a sfondo sessuale contraria alla normativa vigente e/o ai principi del proprio Codice Etico. La tutela della dignità e dell'integrità della salute fisica e morale, sia nell'ambiente di lavoro sia nella realizzazione di interventi di cooperazione internazionale, è un diritto inviolabile della persona. Tamat E.T.S. dedica particolare attenzione alla formazione di futuri professionisti del settore; ha relazioni di collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia (Unipg), l'Università per Stranieri di Perugia e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Accoglie ogni anno giovani tirocinanti provenienti soprattutto dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (Dsa3) e dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Perugia, dall'Università per Stranieri di Perugia e da CESI-Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Questi tirocini curriculari rappresentano una grande occasione per gli studenti per capire il funzionamento di una OSC, ma anche per Tamat E.T.S. sono vitali nel costruire connessioni e alimentare il rapporto con la società civile. Inoltre, è ente di accoglienza per operatori volontario di servizio civile universale.

ORGANIGRAMMA



COSA FACCIAMO

Cooperazione allo sviluppo, formazione professionale, emergenza umanitaria, progettazione europea, sensibilizzazione (pre-partenza) sui rischi della migrazione, inserimento socio-lavorativo in Italia, educazione alla cittadinanza globale.

Tamat E.T.S. coinvolge attivamente le popolazioni, le comunità e le realtà associative locali, dalla fase di identificazione e di progettazione dell'intervento alla sua realizzazione, ponendo speciale attenzione all'imprenditorialità sociale dei giovani e delle donne e incoraggiando processi di empowerment delle comunità locali.

Realizza progetti di sviluppo, soprattutto in ambito rurale, fornendo alle persone beni strumentali, formazione e assistenza tecnica, favorendo processi di crescita capaci di contribuire alla lotta contro la povertà, alla valorizzazione dei diritti e della dignità delle popolazioni locali.

Agisce in Africa ed ha operato in America Latina e nei Balcani. In Africa, principalmente nel Sahel e in particolare in Mali, Burkina Faso e Senegal, e nel Nord Africa, Tunisia e Marocco. In America Latina in Paraguay, Perù e Bolivia; nei Balcani in Bosnia Erzegovina e Albania.

Le attività di formazione professionale, destinate soprattutto ai giovani e donne, in particolare in ambito rurale, sono centrali nella maggior parte dei progetti realizzati. Attenzione specifica è riservata alla formazione in ambito agricolo, con la diffusione di un approccio di agricoltura sostenibile. Nell'educazione alla cittadinanza globale svolgiamo attività di informazione ed educazione sui temi dello sviluppo sostenibile e della cooperazione internazionale. Lo scopo è sensibilizzare sulle più importanti problematiche legate ai modelli di sviluppo sostenibile evidenziando le potenzialità dei processi globali in chiave di partecipazione, solidarietà e azione comune. Coordiniamo e realizziamo progetti di cooperazione transnazionale a livello europeo nell'ambito dell'educazione permanente degli adulti, della cultura e dei diritti umani. Lo scopo è la condivisione di informazioni ed esperienze e il confronto con altre associazioni su metodologie e temi che ci coinvolgono ogni giorno nel campo della cooperazione allo sviluppo e nel lavoro in Italia. Portiamo avanti nelle regioni di partenza e attraversate dai flussi migratori, attività di sensibilizzazione sui rischi delle migrazioni e la creazione di alternative nel paese d'origine. Coinvolgiamo giovani e donne interessati ad una migrazione regolare in Italia per motivi lavorativi o di ricongiungimento familiare, in percorsi di formazione civico-linguistici e professionali pre-partenza. Realizziamo attività a supporto dell'inclusione sociale, culturale, e lavorative dei migranti nelle comunità d'accoglienza tramite percorsi di formazione pratica e teorica capaci di aumentare le loro competenze chiave e competenze tecniche. "Pratichiamo agricoltura", con particolare attenzione alla diffusione di schemi produttivi legati all'agro-ecologia che favoriscano il soddisfacimento dei bisogni alimentari delle popolazioni più povere dei Paesi dove operiamo ma, al tempo stesso, garantiscano la conservazione e valorizzazione dell'ambiente, in particolare della risorsa "suolo" e delle risorse genetiche locali. "Pratichiamo zootecnica" con un approccio integrato con l'agricoltura, che favorisca la produzione di proteine nobili per una fascia di popolazione sottoalimentata, comunque garantendo forme d'allevamento attente alla salute animale. Favoriamo lo sviluppo rurale in tutte le sue forme economiche e sociali, dalla trasformazione e commercializzazione dei prodotti all'organizzazione di strutture di produzione che valorizzino il "saper fare" individuale in una logica

di sviluppo della comunità locale di appartenenza.

I NOSTRI PROGETTI NEL 2024

Progetti di cooperazione allo sviluppo

TITOLO DEL PROGETTO: *Travaille pour le jeunes et IDPs pour une vie digne (Lavoro per i giovani e per gli sfollati interni (IDP) per una vita dignitosa)* OPM/2023/39892

PAESE: Burkina Faso, Regione del Centro, Comune di Ouagadougou

DURATA: 12 mesi (dal 15/02/2024 al 14/02/2025)

DONOR: 8x1000 della Chiesa Valdese

PARTENARIATO: Tamat E.T.S. (capofila) con collaborazione di Samusocial Burkina Faso.

SDG's: 1, 8,

Risultati:

- Formazione di 50 giovani vulnerabili (ragazzi di strada e sfollati interni) per lo sviluppo di microimprese artigianali
- Supporto all'avvio di 30 microimprese artigianali, anche informali avviate da 30 giovani
- Attività di promozione e sviluppo di reti di collaborazione

Beneficiari diretti: 50 beneficiari individuati tra i ragazzi di strada e gli sfollati interni di età compresa tra i 17 e i 30 anni.

Beneficiari indiretti: popolazione di Ouagadougou che avrà accesso ai prodotti realizzati localmente grazie all'avvio delle microimprese individuali. Famiglie dei giovani e degli sfollati che vedranno una fonte di reddito. Reti, associazioni e persone singole coinvolte nel programma "Comunità d'Africa" vedrà rafforzata la sua presenza nel territorio. Ispirato al primo dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, ovvero "Sconfiggere la povertà", il progetto *Travaille pour les jeunes et pour IDP pour une vie digne* (Lavoro per i giovani e per gli sfollati interni – IDP – per una vita dignitosa) ha proposto un modello formativo della durata di 5 mesi finalizzato alla creazione di occupazione nel campo delle piccole manutenzioni (idraulica, meccanica, edilizia), attraverso percorsi di apprendimento tecnico e pratico.

Il progetto è stato rivolto a 50 beneficiari in condizioni di vulnerabilità, di età compresa tra i 17 e i 18 anni, con l'obiettivo di costituire 30 micro-imprese nei settori tecnici indicati, operative nella città di Ouagadougou. L'obiettivo generale dell'iniziativa è stato quello di incrementare il livello occupazionale nella capitale del Burkina Faso, rafforzando competenze e opportunità lavorative tra i giovani.

Il programma ha incluso anche attività di promozione e sviluppo di reti di collaborazione, realizzate tramite incontri pubblici con le Comunità d'Africa, sia in Italia che in Burkina Faso. Queste azioni hanno mirato a favorire il coinvolgimento locale e a garantire la sostenibilità economica nel tempo delle microimprese, che sono entrate a far parte di una rete già esistente.

Inoltre, è stata in parte avviata la partecipazione a fiere ed eventi promozionali dedicati alle attività artigianali sul territorio burkinabé, con la relativa messa in rete con associazioni e realtà locali.

TITOLO DEL PROGETTO: *Sostegno alla lotta contro la covid 19 e l'insicurezza alimentare in Burkina Faso*
FM 112/20

PAESE: Burkina Faso, Regione del Centro, Comune di Ouagadougou

DURATA: 15 mesi (dal 01/10/2023 al 31/12/2024)

DONOR: Presidenza del Consiglio dei Ministri dello Stato italiano con il fondo dell'otto per mille dell'IRPEF devoluto dai cittadini alla diretta gestione statale per l'anno 2020

PARTENARIATO: Tamat E.T.S. (capofila), Associazione Manegdbzanga, Associazione Watinoma e Associazione Gioventù per la sinergia e lo sviluppo (AJSD) del Burkina Faso

SDG's: 1, 2, 6, 8

Risultati:

- Informazione e sensibilizzazione delle popolazioni dei comuni di Loumbila e Koubri e dei rifugiati interni del quartiere di Bissighin sulle regole igienico-sanitarie da rispettare per limitare la propagazione del Coronavirus;
- Competenze e capacità tecniche di agro-ecologia per piccoli agricoltori del comune di Loumbila e per i rifugiati interni del quartiere di Bissighin (Ouagadougou) sviluppate;
- Rafforzamento del sistema delle mense scolastiche nei comuni di Loumbila e Koubri e nel quartiere di Bissighin (Ouagadougou).

Beneficiari diretti:

- 120 agricoltori del comune di Loumbila e 60 rifugiati interni del quartiere di Bissighin beneficiari di una formazione tecnica su metodi d'agro-ecologia e lotta fitosanitaria, e sulla creazione e la gestione di una microimpresa;
- 500 persone di Loumbila, Koubri e Bissighin beneficiari di sedute di sensibilizzazione circa le regole igienico-sanitarie a rispettare e distribuzione di materiale igienico-sanitario per nucleo familiare;
- 1500 studenti delle scuole di Loumbila, Koubri e Bissighin beneficiari di sedute di sensibilizzazione circa le regole igienico-sanitarie e distribuzione di kit anti-COVID 19;
- 3 scuole di Loumbila, Koubri e Bissighin beneficiarie di un fondo per il sostegno del servizio mensa (destinato all'acquisto di derrate alimentari) e la distribuzione di materiale igienico-sanitario.

Beneficiari indiretti: popolazioni delle aree coinvolte, che hanno beneficiato dei risultati del progetto, i quali hanno favorito la sicurezza alimentare e il rispetto delle regole igienico-sanitarie, contribuendo a limitare la propagazione di malattie come il COVID-19.

Il progetto ha avuto come obiettivo generale il sostegno alle popolazioni più vulnerabili del Burkina Faso nella lotta contro l'insicurezza alimentare e la propagazione del COVID-19, concentrandosi in particolare nei comuni di Loumbila, Koubri e nel quartiere di Bissighin alla periferia di Ouagadougou. Attraverso un approccio integrato, l'intervento ha cercato di migliorare le condizioni igienico-sanitarie e nutrizionali, promuovere la produzione agro-ecologica locale e potenziare il sistema delle mense scolastiche.

Le azioni si sono sviluppate lungo tre linee principali. La prima ha riguardato la sensibilizzazione della popolazione e degli studenti sulle norme igienico-sanitarie da adottare per prevenire il contagio da Coronavirus: sono state coinvolte circa 500 persone tra Loumbila, Koubri e Bissighin, oltre a 1500 studenti, attraverso sessioni informative e la distribuzione di materiale igienico-sanitario individuale e scolastico.

Il secondo ambito ha previsto lo sviluppo di competenze in agro-ecologia per 120 agricoltori locali e 60 rifugiati interni, con percorsi formativi, la fornitura di attrezzature agricole, l'installazione di un pozzo (forage misto) e l'erogazione di microcrediti, finalizzati all'avvio di attività produttive sostenibili, affiancate da assistenza tecnica continuativa.

Infine, il progetto ha rafforzato il sistema delle mense scolastiche in tre scuole primarie delle zone target, garantendo forniture alimentari e promuovendo il coinvolgimento attivo dei genitori beneficiari, al fine di sostenere nel tempo la funzionalità del servizio.

TITOLO DEL PROGETTO: *“REPAS Mali – Rafforzamento e promozione della sicurezza alimentare in Mali”*
FM 230/2019

PAESE: Mali, Regione di Ségou, Cercle de Baroueli, Comune di Dougoufè

DURATA: 15 mesi (dal 30/09/2023 al 29/12/2024)

DONOR: Presidenza del Consiglio dei Ministri dello Stato italiano con il fondo dell’otto per mille dell’IRPEF devoluto dai cittadini alla diretta gestione statale per l’anno 2019

PARTENARIATO: Tamat E.T.S. (capofila), Fondazione Iniziative e Studi sulla Multietnicità (ISMU), Le Tonus.

SDG’s: 1, 2, 3,4, 5,10

Risultati:

- Sistemi agricoli innovativi e rispettosi dell'ambiente implementati e accessibilità dei prodotti alimentari migliorata;
- Lotta alla malnutrizione dei bambini della scuola primaria pubblica.

Beneficiari diretti:

- 300 produttrici/tori agricoli (75% donne e 25% giovani uomini) parte di 2 *groupement* del villaggio beneficiari delle attività di formazione sulle tecniche di agro-ecologia;
- 120 beneficiari del microcredito volto all’avvio della produzione agricola;
- 105 donne e 2 donne preposte alla mensa scolastica beneficiarie dell’attività di alfabetizzazione nutrizionale;
- la scuola pubblica la cui mensa è riqualificata;
- 465 bambini della scuola a cui viene garantito almeno un pasto completo al giorno.

Beneficiari indiretti: gli abitanti dell’intero villaggio nello specifico, 2096 abitanti, di cui 1065 donne (50,81%) e 1031 uomini (49,19%), che vedono potenziata la propria resilienza grazie.

A Dougoufè, villaggio maliano di duemila abitanti (comprensorio Baroueli – regione Segou) è stato realizzato un progetto integrato per la sicurezza alimentare delle comunità decentrate grazie all’8 per mille gestito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

A spiccare, tra le azioni previste, l’attivazione della mensa scolastica per 465 bambine e bambini che usufruiscono, così, di un pasto completo (e certo) ogni giorno. Il programma, implementato in stretta

collaborazione con Le Tonus (Bamako) e Ismu (Milano) punta a garantire gli elementi di base per migliorare la “resilienza” delle piccole comunità nelle zone semi-aride grazie all’autoproduzione alimentare. Da qui lo scavo di un pozzo per l’acqua con pompa fotovoltaica, lo sviluppo di tecniche agro-ecologiche (butte-sandwich) per la produzione di ortaggi, microcredito per l’acquisto di strumenti da lavoro agricolo, “banca dei cereali”.

Il tutto rinforzato da corsi di formazione per l’apprendimento di tecniche agricole performanti e per l’educazione alimentare rivolta alle madri. Il progetto ha posto particolare attenzione alla componente femminile: delle 300 persone partecipanti alle attività formative il 75% sono donne.

Progetti legati all'emergenza umanitaria

TITOLO DEL PROGETTO: *"Sicurezza alimentare e rigenerazione naturale assistita per la resilienza delle comunità vulnerabili di Bandiagara"* TAMAT/REG/12289/4

PAESE: Mali, Regione di Bandiagara, Cercle di Ningari, Comune rurale di Muétoumou, Villaggio di Dourou

DURATA: 13 mesi (dal 17/01/2024 al 16/02/2025)

DONOR: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - Sede di Dakar e 8x1000 della Chiesa Valdese

PARTENARIATO: Tamat E.T.S. (capofila), Le Tonus, Harmonie du Développement au Sahel (HDS)

SDG's: 1, 2, 5, 6, 10, 13, 15

Risultati:

- Produzione e disponibilità di beni alimentari di buona qualità aumentata, grazie anche al miglioramento delle competenze in agro-ecologia;
- Condizioni di vita della popolazione più vulnerabile, con particolare riferimento alla sicurezza alimentare e nutrizionale, migliorata grazie al cash transfer, ai kit di potabilizzazione e alla realizzazione di un pozzo per garantire l'accesso duraturo all'acqua potabile;
- Resilienza ai cambiamenti climatici rafforzata attraverso l'agro-foresteria applicata nella Rigenerazione Naturale Assistita (RNA).

Beneficiari diretti:

- 200 beneficiari per la formazione sulle tecniche di produzione agro-ecologiche in orticoltura (60% donne);
- 200 beneficiari ricevono per la prima volta un sostegno economico diretto (cash transfer) e kit di potabilizzazione dell'acqua (60% donne);
- 400 beneficiari provenienti famiglie vulnerabili che ricevono output e formazione per realizzare la RNA (60% donne);
- 3035 abitanti del villaggio di Dourou che beneficiano dell'accesso diretto e continuo all'acqua potabile.

Nella regione centro meridionale di Bandiagara, Dourou è sede di un intervento per la sicurezza alimentare (con attenzione prioritaria alle donne, il 60% delle fruitrici). Un'azione innestata in progetti per la rigenerazione dell'ambiente a cominciare dalla tutela della fertilità dei terreni per le coltivazioni.

In questo villaggio abitato da 2755 persone, posizionato circa 20 chilometri a sud-est di Bandiagara, capoluogo del circondario di Ningari, 400 persone sono state impegnate per circa 10 mesi in attività di "rigenerazione naturale" resa possibile, prima di tutto, dallo scavo di un pozzo per l'acqua. A ciò sono state abbinate attività formative con persone esperte in produzioni agricole e forestazione. Argomenti: modalità per l'utilizzazione razionale dell'acqua, tecniche di pacciamatura per la copertura vegetale dei terreni, sia produttivi che "di brousse".

Il team di formazione era stato preparato da persone esperte messe a disposizione dai partner del progetto: Tamat E.T.S. (capofila) con *Le Tonus* e *Harmonie du développement au Sahel*. Perno di tutta l'attività l'apprendimento delle tecniche agro-ecologiche che costituiscono la "filosofia" dell'azione di Tamat E.T.S. Questa ONG è da sempre impegnata in interventi per il perseguimento della sicurezza alimentare in zone a rischio desertificazione con l'applicazione di tecniche ispirate alla biodiversità e ai processi naturali di fertilizzazione dei terreni: prima fra tutte la "butte-sandwich", ovvero parcelle agricole in micro-aree scavate di qualche decina di centimetri e successivamente riempite con strati di paglia e letame fino ad un'altezza di 35 cm fuori suolo. Una rivitalizzazione "a nido d'ape" di terreni profondamente provati dalla mancanza di acqua. Questa esperienza è stata proposta a circa 400 persone; altre 200 hanno ricevuto un sostegno economico incondizionato per far fronte a bisogni alimentari e un kit di potabilizzazione dell'acqua.

Progetti di formazione professionale

TITOLO DEL PROGETTO: *Formation et Orientation pour le Renforcement des Métiers et de l'Emploi en milieu Rural (Formazione e Orientamento per il Rafforzamento dei Mestieri e dell'Impiego in ambiente Rurale)* AID 12833

PAESE: Kairouan, Siliana, Jendouba, Beja (Tunisia)

DURATA: 24 mesi (dal 01/10/24 al 30/09/26)

DONOR: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – Sede di Tunisi

PARTENARIATO: Tamat E.T.S. (mandatario) in Associazione temporanea di scopo con Terres des hommes, Helpcode Italia, ARCS – Arci Culture Solidali APS, in partenariato con ENAIP Piemonte, Office de l'Elevage et des Pâturages (OEP) (Tunisia), Tunisian Forum for Youth empowerment (TFYE) (Tunisia)

Stakeholders di Progetto : Agence de la vulgarisation et de la formation agricoles (AVFA), Ministre de l'Emploi et de la formation professionnelle (MEFP)

SDG's:

Risultati:

- L'offerta di formazione professionale è rafforzata e meglio risponde ai bisogni delle imprese del settore agroalimentare per la creazione di impiego di qualità e di valore aggiunto alle economie locali;
- Le opportunità di impiego presso imprese esistenti, autoimpiego e creazione di impresa collegate ai percorsi di formazione sono promosse a beneficio di giovani, donne e altre categorie a rischio di marginalizzazione socioeconomica;
- Le capacità ed il coordinamento fra attori, istituzioni e servizi locali per la formazione e la creazione di impiego e impresa sono rafforzati per veicolare processi di innovazione e crescita sostenibile dei tessuti produttivi locali con particolare riferimento al settore agroalimentare.

Beneficiari diretti:

- 1.200 giovani (18-35) che beneficiano delle azioni di sensibilizzazione, di cui 600 giovani formati in competenze tecniche e soft skills;
- 20 formatori dell'AVFA (formazione dei formatori);
- 400 tra giovani, donne e altre categorie a rischio di emarginazione socio-economica partecipanti a 4 giornate di informazione su opportunità di lavoro, lavoro autonomo e creazione d'impresa;
- 300 giovani in apprendistato presso le imprese, di cui 200 giovani impiegati in imprese, lavoro autonomo, creazione di imprese;
- 10.000 cittadini coinvolti in campagne di sensibilizzazione sulle opportunità di formazione e inserimento professionale;

- 100 membri del personale dei centri di formazione, uffici di collocamento, altre parti interessate che beneficiano di formazione e per formatori anche in settori trasversali come agro-ecologia e transizione energetica.

Beneficiari indiretti

- Stakeholder territoriali: tutti gli attori locali dei territori coinvolti beneficeranno del rafforzamento della governance locale (R3) e degli eventi di scambio di buone pratiche previsti durante il progetto.
- Imprese della filiera latte e miele: potranno selezionare in tempo reale candidati con competenze adeguate alle loro esigenze lavorative, migliorando l'efficienza e la qualità della produzione.
- Imprese che usufruiranno dei lavoratori autonomi formati: riceveranno servizi professionali altamente specializzati, contribuendo al miglioramento complessivo della qualità delle filiere produttive.
- Cittadini dei governatorati coinvolti e strutture ricettive: avranno accesso a prodotti sani e innovativi offerti dalle nuove imprese create, oltre a beneficiare dei servizi e delle esternalità positive generate da un approccio imprenditoriale sostenibile.
- Territori nel loro complesso: trarranno vantaggio dalla riduzione del tasso di disoccupazione giovanile e dal rafforzamento dei dispositivi di governance locale, con un impatto positivo sullo sviluppo socioeconomico.

Secondo i dati dell'Institut Tunisien de la Compétitivité et des Etudes Quantitatives (ITCEQ), i governatorati di Beja, Jendouba, Siliana e Kairouan sono classificati come zone a basso indice di sviluppo regionale e, quindi, prioritarie per quanto riguarda gli interventi di sviluppo e le iniziative di cooperazione internazionale.

In queste zone sono attive decine di micro aziende dedite alla trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici che ricercano, di frequente senza successo, personale preparato al tipo di attività svolta.

Former è un progetto che punta a far incontrare domanda e offerta di lavoro con attenzione alle categorie sociali più fragili tra i 18 e i 35 anni: disoccupati, donne e altre categorie a rischio di marginalizzazione. Former punta a sensibilizzare una platea complessiva di 1200 persone, 600 delle quali verranno formate in competenze tecniche e soft skills (conoscenza dei termini tecnici, lettura e controllo dei macchinari, basi di informatica...). A seguire 300 di loro effettueranno periodi di apprendistato nelle imprese con la prospettiva di 200 possibilità di impiego nelle aziende stesse o attivazione di nuove imprese all'interno delle filiere del latte e del miele

Former punta a diventare un catalizzatore delle capacità e del coordinamento tra attori, istituzioni e servizi locali per migliorare le pratiche formative finalizzate alla creazione di posti di lavoro e di imprese, con particolare attenzione alle produzioni che ricorrono a metodi agro-ecologici e orientate alla transizione energetica: per questo si è dotato di pacchetti formativi rivolti a 100 componenti dei centri di formazione, uffici di collocamento.

Progetti di inclusione sociale e lavorativa legati alla migrazione in Italia

TITOLO DEL PROGETTO: Voci dal mondo (cod. B/2022/0461)

PAESE: Italia, Umbria.

DURATA: 15 mesi (dal 01/07/2023 al 31/10/2024)

DONOR: Intesa San Paolo – Fondo di beneficenza

PARTENARIATO: Tamat E.T.S. (partner), Chiesta di San Severo a Porta Sole – Settimanale La Voce (capofila), Radio Glox (partner)

SDG's: 8 – 10

Risultati:

- Miglioramento delle competenze linguistiche per 16 beneficiari;
- Competenze tecniche per la comunicazione sociale per 13 beneficiari acquisite e rafforzate attraverso formazione frontale e on the job;
- Aumento della conoscenza e sensibilizzazione sui temi della migrazione, le differenze tra il nord e il sud del mondo e lo sviluppo sostenibile tramite quattro eventi di comunità a Perugia, Gubbio, Spoleto e Terni, 40 interviste, programmi podcast e radio, programmi tv locali e nazionali.

Beneficiari diretti:

- 16 beneficiari coinvolti in percorsi di apprendimento linguistico;
- 13 beneficiari formati e accompagnati sul campo nell'ambito della comunicazione sociale.

Beneficiari indiretti

- Comunità locali delle città di Perugia, Gubbio, Spoleto e Terni, coinvolte negli eventi pubblici di sensibilizzazione sui temi della migrazione, delle disuguaglianze globali e dello sviluppo sostenibile.
- Pubblico radiofonico e televisivo locale e nazionale, raggiunto attraverso programmi, podcast e interviste che promuovono una narrazione positiva e consapevole della migrazione.
- Organizzazioni del territorio (associazioni, enti pubblici, media locali) che potranno beneficiare di una maggiore consapevolezza e di nuove competenze diffuse sul tema della comunicazione interculturale.

Il progetto "Voci dal Mondo" ha mirato a migliorare le competenze linguistiche in italiano di 16 persone migranti che risiedono in Umbria, con l'obiettivo di favorire la loro integrazione sociale e sostenere progressi lavorativi ed economici.

L'azione è stata pensata per l'acquisizione di tecniche e strumenti linguistici applicabili al campo della comunicazione di massa: uffici stampa, radio, social media. Il tutto costruito attraverso laboratori pratici svolti all'interno delle redazioni di un settimanale regionale (la Voce) e un'emittente fm (Radio Glox).

L'esperienza è stata arricchita dalla costituzione di una redazione dove sperimentare nozioni apprese e la loro applicazione concreta. Tra i prodotti realizzati 40 interviste, programmi podcast e radio, e trasmissioni televisive locali e nazionali, per diffondere ulteriormente il messaggio e coinvolgere un pubblico più ampio

Il progetto ha organizzato anche quattro eventi di comunità a Gubbio, Perugia, Spoleto e Terni, per sensibilizzare la popolazione locale sui temi della migrazione, le differenze tra nord e sud del mondo e lo sviluppo sostenibile.

TITOLO DEL PROGETTO: PerOrientarmi - Azioni di accompagnamento per l'integrazione sociale di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e nazionale AR 75/2021



PAESE: Lombardia e Umbria (Italia)

DURATA: 18 mesi (dal 01/07/2024 al 31/12/2025)

DONOR: Presidenza del Consiglio dei Ministri dello Stato italiano con il fondo dell'otto per mille dell'IRPEF devoluto dai cittadini alla diretta gestione statale per l'anno 2021

PARTENARIATO: Fondazione ISMU ETS (capofila), Tamat E.T.S. (soggetto operativo in Umbria)

SDG's: 5, 10

Risultati:

- Favorire l'integrazione di 30 richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, di cui 15 residenti nella provincia di Perugia, attraverso percorsi di formazione linguistica e orientamento al lavoro. Il progetto si rivolge a donne e uomini, con attenzione specifica a situazioni di vulnerabilità.

Beneficiari:

- 15 richiedenti asilo/titolari di protezione nazionale o internazionale presso i centri di accoglienza di Milano*
- 15 richiedenti asilo/titolari di protezione nazionale o internazionale presso i centri di accoglienza in Umbria*

*I partner prevedono di coinvolgere almeno il 50% di donne nella selezione dei destinatari delle diverse attività progettuali. Inoltre, si impegnano a coinvolgere in via preferenziale MSNA e famiglie nello svolgimento di attività laboratoriali o di animazione per l'inclusione sociale in cui si sviluppa il progetto.

Beneficiari indiretti

- Popolazione migrante residente a Milano e in Regione Umbria
- Ampio pubblico
- Associazioni di migranti e accoglienza nelle due regioni coinvolte dal progetto

Un ponte tra l'Umbria e la Lombardia creato per orientare 30 persone richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale presenti nei centri di accoglienza nel territorio comunale di Milano e in quello provinciale di Perugia. Le azioni di accompagnamento sono frutto della collaborazione tra Fondazione Ismu (capofila) e Tamat E.T.S. (soggetto operativo in Umbria).

Le azioni individuate partono da corsi per l'apprendimento della lingua italiana finalizzata alla ricerca del lavoro e alla gestione della vita quotidiana. A questo si affiancano laboratori per la costruzione del percorso lavorativo individuale, nella compilazione del curriculum vitae. Prevista, inoltre, una specifica attività di trekking urbano per facilitare l'integrazione nel tessuto sociale. Il progetto "Assistenza ai Rifugiati e ai Minori Stranieri Non Accompagnati" mira a favorire l'integrazione sociale e economica dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e nazionale.

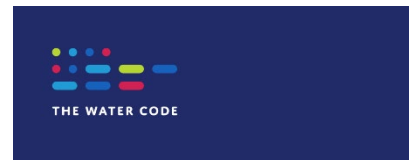
In questo modo viene favorita l'integrazione socio-economica nel periodo iniziale di arrivo e insediamento nelle comunità locali di destinazione oltre a un approccio al mercato del lavoro.

Si punta anche ad aumentare il senso di appartenenza alle comunità locali di accoglienza e a promuovere scambi e interazioni tra le varie comunità migranti.

**Progetti di formazione, rafforzamento dell'occupabilità giovanile
e di educazione alla cittadinanza globale**

TITOLO DEL PROGETTO: *The Water Code (TWC). La formula per una gestione sostenibile*

delle risorse idriche del mondo-AID 012618/02/1



PAESE: Prov. Autonoma di Trento, Comuni di Genova (GE), La Spezia (SP), Torino (TO), Settimo Torinese (TO), Milano (MI), Roma (RM), Civitavecchia (RM), Castel Ivano (TN), Firenze (FI), Prato (PO), Perugia (PG), Castiglione del Lago (PG), Cosenza (CS), Castrolibero (CS), Palermo (PA), Milazzo (ME), Tusa (ME), Cefalù (PA).

DURATA: 32 mesi (dal 11/11/2022 al 10/07/2025)

DONOR: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

PARTENARIATO: Helpcode Italia ETS (capofila), Tamat E.T.S., TMT Ente di Terzo Settore (ETS) Comunità Impegno Servizio Volontariato (CISV Onlus) - CSV ONLUS Annulliamo la distanza - ALD Organizzazione di Volontariato (OdV) New Horizons - NH Associazione di promozione sociale (APS) Step4 - STP Impresa sociale Marevivo ONLUS - MV ONLUS Fondazione Acquario di Genova - FAG ONLUS Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per lo Studio degli Impatti Antropici e Sostenibilità in ambiente marino (CNR-IAS) - IAS Ente Pubblico di Ricerca (EPR) Fondazione Gianfranco Feltrinelli - FGF Fondazione senza scopo di lucro

SDG's: 4, 12, 13

Risultati:

- Gli insegnanti hanno aumentato le loro capacità di educare allo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) e alla cittadinanza globale attiva (ECG);
- Studenti di scuole primarie e secondarie hanno aumentato le loro conoscenze sulle cause ed effetti dell'inquinamento delle acque e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile;
- I cittadini hanno aumentato il loro grado di consapevolezza sulle conseguenze negative dell'impatto antropico sull'ambiente naturale e sono informati sui comportamenti corretti per ridurre l'impatto negativo su fiumi, laghi e mari del mondo.

Beneficiari diretti:

- 150 insegnanti iscritti che hanno beneficiato di corsi di formazione a livello nazionale e hanno ricevuto e utilizzato il kit didattico prodotto all'interno del progetto realizzato in tre versioni: per la scuola primaria, secondaria di I grado, secondaria di II grado corredato da hyperdoc e slides;
- 111 studenti della scuola secondaria di II grado dell'Istituto Onnicomprensivo Rosselli Rasetti di Castiglione del Lago che hanno partecipato al laboratorio di Citizen Journalism;
- 153 studenti della scuola primaria e secondaria di II grado dell'Istituto Onnicomprensivo Rosselli Rasetti di Castiglione del Lago che hanno partecipato al laboratorio di coding;
- 215 studenti delle scuole primarie e secondarie di I grado che hanno partecipato ai laboratori estivi sull'Isola Polvese, Castiglione del Lago (PG);

38 partecipanti provenienti da 8 regioni italiane, coinvolti nel workshop del 22-23 gennaio 2025 a Castiglione del Lago e Perugia;

Beneficiari indiretti

A livello di partenariato, I beneficiari indiretti del progetto sono stati calcolati in 2.525.930 persone, così suddivise:

- 1.330 insegnanti coinvolti indirettamente dalle attività che gli insegnanti coinvolti direttamente svolgeranno nelle classi e nelle scuole raggiunte dalle attività di progetto;
- 24.600 studenti coinvolti indirettamente dalle attività che si svolgeranno nelle scuole raggiunte dalle attività di progetto;
- 2.500.000 persone raggiunte indirettamente dalle azioni di visibilità del progetto e dalle iniziative pubbliche sui territori di riferimento delle attività. La relazione tra umanità e acqua in un territorio ricco di risorse idriche: argomento che intreccia educazione alla cittadinanza globale con la cultura ecologica. Un percorso che ha accomunato giovani generazioni e adulti, studenti e docenti nell'orizzonte dell'Agenda Onu per lo sviluppo sostenibile.

Questo il contenuto di The Water Code sviluppato in 8 regioni italiane tra le quali l'Umbria per la presenza del quarto lago italiano quanto a superficie: il Trasimeno. A Castiglione del Lago due interventi: alle primarie, alla secondaria di II grado dell'Istituto Onnicomprensivo Rosselli Rasetti.

Con le classi delle "elementari" e delle "medie" sono stati tenuti laboratori di coding per l'elaborazione di programmi in grado di misurare la qualità complessiva della risorsa acqua in tutte i suoi aspetti, compresi quelli derivanti da degrado e inquinamento. 12 lavori realizzati dalle "elementari", altrettanti dalle "medie". Il tutto arricchito da un'esperienza outdoor per laboratori scientifici "Terra e acqua"

all'isola Polvese durante il periodo estivo che hanno coinvolto 215 alunni delle "elementari" e delle "medie".

Con sei classi delle "superiori" si sono tenuti laboratori di citizen journalism finalizzati all'elaborazione di contenuti da inserire nella piattaforma del progetto, www.thewatercode.it. 10 i titoli realizzati: Tre laghi, due regioni, un metodo di ricerca. L'acqua potabile tra Umbria e Toscana. Le case dell'acqua. Le piogge "acide". Un'amica chiamata "pioggia". Un bene comune scarso e soggetto a degrado. L'acqua da ripulire: fogne e depuratori. Trasimeno: la storia nello "zero idrometrico". Il mio uso dell'acqua: un questionario. 22 marzo, Giornata mondiale dell'acqua. Gli effetti degli allevamenti intensivi. A proposito di acque minerali.

TITOLO DEL PROGETTO: *Planning SE(E)Ds - Pianificare distretti di economia solidale per la sostenibilità sociale, economica e ambientale - 2022-1-IT02-KA220-ADU-000089519*



PAESE: Italia, Cipro, Grecia, Romania, Belgio

DURATA: 30 mesi (dal 01/11/2022 al 30/04/2025)

DONOR: Agenzia Nazionale Erasmus+ - INDIRE

PARTENARIATO: Tamat E.T.S. (Capofila), Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali Università degli Studi di Perugia (Italia), CARDET (Cipro), KMOP (Grecia), CLNR (Romania), Diesis Network (Belgio).

SDG's: 11, 12,13

Risultati:

- Stato dell'arte sull'economia sociale e solidale in ogni paese;
- 4 coaching circle per Paese partner per un totale di 107 partecipanti, compresi tra giovani adulti (18–30) con minori opportunità, senior (65+) a stakeholder (identificazione delle esigenze formative);
- Creazione di una prima rete di comunità intorno al progetto Planning SE(E)Ds attraverso il contatto con gli stakeholder e i gruppi partecipanti ai coaching circle;
- Corso per la creazione di SEEDs strutturato su 3 livelli che comprendono: Un MOOC EU, 5 Laboratori di Approfondimento nazionale e un PBL condotto in presenza tra i partecipanti al corso;
- Lancio di un'Alleanza europea per l'Economia Sociale;
- Aumento della visibilità e della conoscenza dell'economia sociale e del suo contributo a livello di sviluppo sociale, economico, ambientale e territoriale.

Beneficiari diretti:

- 100 partecipanti ai coaching circle (5 per ciascun circle, 4 circle per Paese partner);
- 10 formatori (2 per Paese partner) coinvolti nel LTTA in Italia;

- 60 partecipanti al corso SE(E)Ds: 6 giovani adulti (18–30 anni) e 6 senior (65+) per ciascun Paese partner;
- 10 ambasciatori virtuali (2 per Paese partner) coinvolti nel percorso di advocacy e fundraising;
- Stakeholder locali e attori della policy coinvolti nelle 5 tavole rotonde per la finalizzazione del piano d’impatto.

Beneficiari indiretti

Nelle varie attività di progetto sono stati coinvolti e raggiunti

- Amministrazioni locali. • Cooperative. • Società di mutuo soccorso. • Fondazioni di pubblica utilità. • Associazioni giovanili e di promozione sociale. • Organizzazioni non governative. • Imprese sociali. • Sindacati e associazioni di lavoratori. • Associazioni di consumatori. • Associazioni di categoria. • Azienda agricole locali.

Moltiplicare i laboratori che facciano da incubatore a forme di economia solidale imperniata su tre piani di sostenibilità: sociale, gestionale, ambientale così come vengono indicati nelle strategie europee PAC post-2020, Green Deal e Farm to Fork. Questa la sfida di Planning Se(e)ds dove la sigla S.e.ds. indicante Social economy districts (distretti di economia solidale) allungata di una “e” diventa “seeds”, ovvero “semi”. In questa forzatura semantica è la vera scommessa giocata dal progetto, implementato in 5 diversi paesi: Cipro, Grecia, Romania, Belgio oltre che in Italia (Umbria) per disseminare metodi d’impresa che riescano a far emergere la sostenibilità a tre strati (l’unica possibile) nelle attività produttive, mettendo in equilibrio costi e benefici. Un pensiero che rimette in discussione i modelli imprenditoriali che puntano unicamente al profitto finanziario e che si sta diffondendo in un periodo affamato di prospettive praticabili. Una ricerca che è stata sostenuta economicamente dall’agenzia Erasmus plus-Indire e che punta ad attivare anche gli strumenti perché il lavoro di ricerca e sensibilizzazione partito col progetto possa attecchire (si è parlato appunto di “semi”) e crescere nelle varie realtà: coaching circle (circoli di preparazione), formazione per le persone formatrici e manuale operativo, analisi sull’andamento in uno specifico territorio (Voluntary Local Review, Vlr) di quello che è l’ottavo dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs): “Lavoro dignitoso e crescita economica”.

TITOLO DEL PROGETTO: *Perugia Tra Arti e Orti*- SIME 2022.0245

PAESE: Italia, Umbria, Perugia

DURATA: 39 mesi (dal 01/10/2022 al 31/12/2025)

DONOR: Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

PARTENARIATO: Amici del Cuore – Comune di Perugia

SDG's: 3, 11



Risultati:

- Riqualificazione architettonica di uno spazio urbano per restituirlo alla comunità come luogo multifunzionale;
- Realizzazione di 225 ore di formazione pratico-teorica in *verde urbano, privato e b2b*;
- Attivazione di 1 corso di 50 ore per lo sviluppo di competenze imprenditoriali;
- Erogazione di 100 ore di tutoraggio individuale e collettivo nel post-formazione;
- Attivazione di 5 tirocini extracurricolari destinati a persone in situazione di fragilità;
- Organizzazione di 5 eventi di comunità per favorire il dialogo tra i beneficiari e il territorio;
- Sottoscrizione di 1 protocollo di collaborazione con stakeholder per garantire la sostenibilità e lo sviluppo futuro dell'area riqualificata.

Beneficiari diretti:

- 250 partecipanti ai corsi di formazione;
- 20 persone con fragilità che partecipano ai corsi di formazione;
- 20 persone che seguiranno il percorso di autoimprenditorialità;
- 5 persone con fragilità inserite in percorsi di tirocini;
- 200 persone presenti o collegate agli eventi di comunità;
- 7 associazioni presenti agli eventi di comunità.

Beneficiari indiretti

Popolazione del quartiere di Fontivegge, sia degli abitanti che delle associazioni presenti.

Pensare orti da far crescere nel quartiere dove è ubicata la stazione ferroviaria di Perugia. Una zona che, nell'arco di mezzo secolo, ha mutato la sua natura di comparto ad alta industrializzazione (vi sorgeva lo stabilimento Perugina) a quella di zona con processi di degrado sociale "a macchia di leopardo", specie negli spazi aperti "interstiziali" tra gli insediamenti istituzionali (Regione Umbria, scuola privata, Ferrovie dello stato, Poste italiane).

Il progetto "Tra arte e orti" prefigura attività di natura aggregativa che hanno, come principale tema d'impegno, il verde urbano.

Si tratta di orti artistici, e non solo, pensati come spazi per diffondere cultura su produzioni sane di cibo e su tecniche produttive a basso impatto idrico ed energetico. Il tutto con attenzione alle persone in difficoltà economica per le quali è pressoché impossibile disporre di cibi sani e di elevata qualità. Orti che siano anche luoghi d'incontro dove si tessono nuove relazioni tra i residenti, si trascorre il tempo libero. Per arrivare all'obiettivo è stata elaborata una formula che punta al più ampio coinvolgimento della popolazione interessata attivando tre macro-corsi: il verde negli spazi pubblici, il verde b2b, il verde privato per le abitazioni. Si tratta di 225 ore di formazione con attività laboratoriali, 50 ore per lo sviluppo di capacità imprenditoriali, 100 ore di tutoraggio post-formazione, 5 tirocini extracurricolari per persone con fragilità.

TITOLO DEL PROGETTO: *Relazioni Territoriali Inclusive di Agricoltura e Socialità (Umbria ReTI di AS Umbria)*

PAESE: Italia, Umbria

DURATA: 26/09/2023 – 31/03/2025

DONOR: Regione Umbria (sottomisura 16.9)

PARTENARIATO: Alessandro Salvatori (capofila), Usl Umbria 1, Comune di Perugia (enti pubblici), Tamat E.T.S., Fondazione di Carità San Lorenzo, Amici del Cuore APS (onlus), Cooperativa Sociale Nuova Dimensione. Ad esse si aggiungono le aziende agricole: Salvatori Alessandro, Perelli Annalisa, Sciarma Mara, Le verdi colline società agricola s.s., Fontana delle pere società agricola semplice, Francone Massimo, Elena Pennacchi, Az. Agraria Solana Di Peter Viridis. Società Agricola il Germoglio di Gabriele Pandolfo E C SAS, Tortoioli Elena, Famiglia Cotarella SRL.

SDG's: 3, 4, 8, 10

Risultati:

- Empowerment e inclusione socio-lavorativa di giovani con disabilità attraverso percorsi nelle aziende agricole sociali multifunzionali, con sviluppo di competenze in ambito agricolo, turistico e di trasformazione dei prodotti, e rafforzamento dell'autonomia e dell'autopercezione positiva;
- Crescita personale e relazionale di sibling e giovani a rischio di esclusione tramite attività outdoor orientate alla socializzazione, al benessere psico-fisico, al rispetto dell'ambiente e alla promozione di stili di vita sani e sostenibili.

Beneficiari diretti:

- 15 ragazzi e ragazze e giovani adulti con disabilità;
- 20 fratelli e sorelle (sibling) dei destinatari disabili coinvolti;
- Altri giovani a rischio di esclusione sociale.

Beneficiari indiretti

- Famiglie dei beneficiari diretti, che traggono beneficio dal miglioramento dell'autonomia, del benessere e dell'inclusione sociale dei propri figli o fratelli/sorelle.
- Comunità locali dei territori coinvolti, che vedono rafforzarsi la coesione sociale e la cultura dell'inclusione attraverso la valorizzazione delle aziende agricole come spazi di socialità e crescita.

Sperimentare relazioni territoriali inclusive di agricoltura e socialità individuando nuovi ruoli per le aziende agricole che si “pensano” profondamente inserite nelle comunità territoriali. Questo è Umbria ReTI di ASL Umbria, un'esperienza di “agricoltura sociale” che, oltre al partenariato pubblico, ha coinvolto 11 aziende, diventate occasione di lavoro protetto per 15 ragazzi, ragazze, giovani adulti disabili: hanno trovato sostegno per le capacità di cui dispongono, hanno migliorato motivazioni e qualità di vita, hanno acquisito competenze utili per la possibilità di lavorare in aziende agricole e agrituristiche del territorio. Particolarità del progetto: il coinvolgimento di fratelli e sorelle (sibling) delle persone ammesse che, in questo modo, hanno avuto modo di misurarsi con una modalità di vita del tutto inedita.

Progetti di questo genere introducono elementi culturali sfidanti nelle imprese agricole, diventano occasione di sensibilizzazione e informazione rivolte anche agli altri attori delle reti di agricoltura sociale, sollecitano lo sviluppo di nuove pratiche e la promozione del Cibo Civile, esito auspicato dei percorsi di Agricoltura Sociale. In questo modo si elaborano metodi e modelli per diversificare le attività tipiche generando servizi di prossimità che possono rispondere anche ai nuovi bisogni emersi dalle comunità a seguito del periodo pandemico e dei disagi sofferti dalle categorie giovanili con fragilità. Una sorta di risarcimento viene dalla possibilità di fruire di relazioni positive, spazi aperti e ambienti naturali per ritrovare una dimensione di benessere.

Altri progetti

TITOLO DEL PROGETTO: *Cooperazione: mettiamola in Agenda! – Giovani e territori per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo Sostenibile - AID 012618/02/5*

PAESE: Italia, Umbria

DURATA: 29 mesi (dal 21/11/2022 al 28/02/2025)

DONOR: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)

PARTENARIATO: Focsiv (capofila), AsviS, AOI, CeSPI, Fondazione OPENPOLIS, Oxfam Italia, Plan Italia Onlus, Forum delle Attività Internazionali della Toscana – FAIT con Arci Comitato Regionale **Toscana** – Arci Toscana, Associazione CoLomba – Cooperazione Internazionale **Lombardia** – CoLomba, GuardAvanti: per il futuro dei bambini onlus, IBO Italia, Auser Volontariato Perugia Media Valle del Tevere, Consorzio delle Ong Piemontesi – COP, LTM, Marche Solidali; Fondazione Fontana Onlus, JANUAFORUM APS, Casa Emmaus; PRO.DO.C.S.

SDG's: 4 - 17

Risultati:

- In Umbria, rafforzate le conoscenze e le competenze 12 tra presidi e docenti e 140 studenti sui temi della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile attraverso l'attivazione di percorsi di educazione formale;
- In Umbria, attivati i giovani nel coinvolgimento e nella mobilitazione dei decisori politici;
- In Umbria, opinione pubblica e media sensibilizzati e mobilitati sui temi della cooperazione allo sviluppo sostenibile.

Beneficiari diretti:

- 12 tra presidi e docenti;
- 140 studenti di scuole superiori di secondo grado;
- 12 giovani (10 donne, 2 uomini) attivisti.

Beneficiari indiretti

1. Comunità scolastiche e famiglie
2. Cittadinanza e opinione pubblica umbra
3. Decisori politici e istituzioni locali

Nell'anno in cui la cancellazione di Usaid manifesta la volontà di un attacco distruttivo contro qualsiasi forma di Aiuto Pubblico allo Sviluppo (Aps) diventa quanto mai urgente ribadire la necessità che la cooperazione internazionale venga supportata dagli Stati in modo convinto.

La campagna 070 perché venga destinato il corrispettivo di 0,7% del reddito nazionale lordo alle azioni in favore delle realtà più svantaggiate del Pianeta è stata sviluppata in 11 regioni e 39 province italiane.

Questa la cornice (attualizzata) in cui si è svolta l'iniziativa che, nella sola Umbria, ha coinvolto 140 studenti (ragazze e ragazzi), 12 tra presidi e docenti che hanno partecipato a incontri formali aventi per tema la cittadinanza globale attiva, il miglioramento dell'istruzione, il sostegno di programmi di scambio e solidarietà internazionale.

Il progetto sviluppato nelle scuole "superiori" di Assisi, Gubbio e Perugia ha migliorato le conoscenze e le competenze delle giovani generazioni coinvolte. Grazie a loro l'opinione pubblica e i decisori politici sono stati sollecitati a promuovere il ruolo fondamentale dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti dall'Agenda 2030.

Progetti presentati

Nel corso del 2024 Tamat E.T.S. ha presentato 27 progetti, articolati in quattro principali aree geografiche d'intervento.

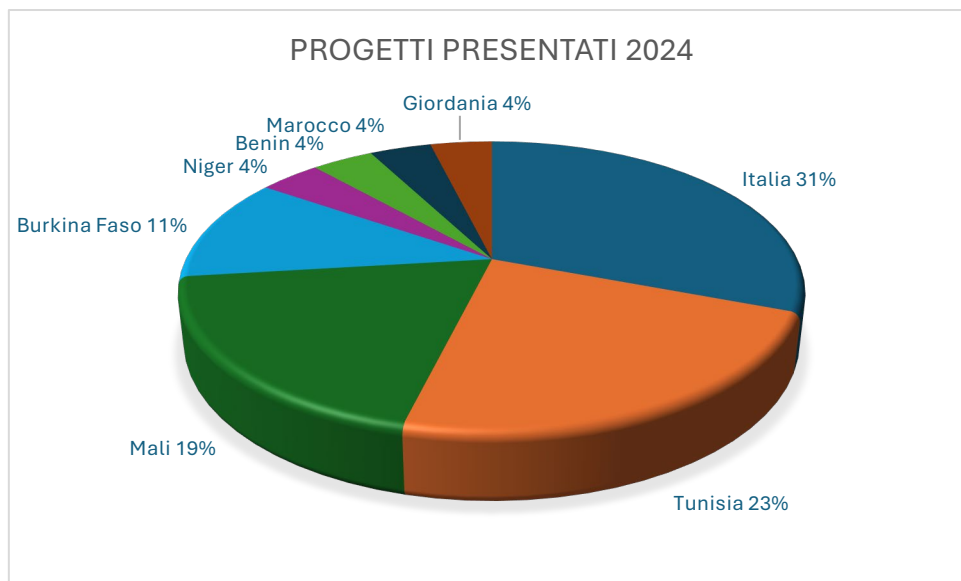
In **Africa Occidentale**, la regione storica delle attività di Tamat E.T.S., sono stati presentati 10 progetti: Mali (5 progetti), Burkina Faso (3), Niger (1) e un progetto con respiro regionale che coinvolge anche il Benin. Le tematiche principali sono relative alla sicurezza alimentare, la coesione sociale, la resilienza climatica e la formazione professionale.

Nel **Nord Africa**, sono stati presentati 7 progetti: 6 progetti in Tunisia basati sui temi dell'agroecologia, la formazione in agricoltura, la governance partecipata, la cooperazione transfrontaliera; 1 in Marocco per il miglioramento dei servizi di emergenza e di protezione destinati alle persone migranti attraverso il rafforzamento della società civile.

In **Italia** sono stati presentati 8 progetti, principalmente nelle regioni Umbria e Marche, sui temi dell'integrazione dei migranti e della formazione professionale.

Infine, in Giordania, Tamat E.T.S. ha supportato la progettazione del CESF di Perugia, in un (1) intervento di formazione professionale.

In 13 di queste iniziative, Tamat E.T.S. ha assunto il ruolo di capofila.



Per quanto riguarda i progetti di cooperazione allo sviluppo in Africa, i temi centrali restano la **sicurezza alimentare e l'agricoltura sostenibile**. Gli interventi includono attività di trasformazione alimentare, supporto al reddito dei produttori, accesso al microcredito e sviluppo di microimprese. Questo approccio viene applicato sia nei contesti di sviluppo sia in quelli di emergenza.

In tutti i progetti, i beneficiari sono le fasce più vulnerabili della popolazione, con particolare attenzione a donne, giovani, sfollati, rifugiati, migranti e persone con disabilità. Trasversalmente, Tamat E.T.S. adotta sempre un **approccio trasformativo di genere**, un'attenzione alla sostenibilità ambientale attraverso l'**approccio "green"** e un investimento nella **formazione professionale**, elemento chiave per garantire la sostenibilità a lungo termine delle iniziative.

Nel rispetto del principio del **"No Harm"**, Tamat E.T.S. coinvolge sempre le popolazioni locali fin dalla fase d'identificazione dei progetti, affinché siano realmente inclusivi e radicati nei territori.

In continuità con questa visione integrata e sensibile ai contesti, i progetti presentati in Italia si caratterizzano per un forte legame con il territorio e un'attenzione costante all'inclusione sociale, alla cittadinanza attiva e alla collaborazione tra istituzioni e società civile. Queste esperienze si inseriscono in una prospettiva più ampia, che guarda con interesse e apertura alla **progettazione europea**, vista come uno spazio naturale di confronto, innovazione e scambio. Temi come l'inclusione, la transizione ecologica, la partecipazione giovanile e femminile e la governance condivisa rappresentano priorità comuni a livello nazionale ed europeo, e Tamat E.T.S. intende continuare a contribuire a queste agende, rafforzando il proprio impegno su scala internazionale.

LA NOSTRA RETE

Donatori principali

Ogni anno Tamat E.T.S. concretizza i propri obiettivi e realizza le proprie iniziative grazie al sostegno dei donatori. Si riportano di seguito i principali:

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)

Chiesa Valdese

Commissione Europea

Fondazione Compagnia di San Paolo

Fondazione Perugia

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ministero dell'Interno

Presidenza del Consiglio dei ministri

Regione Marche

Regione Umbria

Adesioni a organismi e reti

Nel corso degli anni, Tamat E.T.S. ha ottenuto numerosi riconoscimenti, iscrizioni e accreditamenti a livello regionale e nazionale, che ne attestano l'impegno costante nella cooperazione internazionale, nella formazione e nella promozione dei diritti sociali e civili.

- 2023

Tamat è iscritta con Determinazione Dirigenziale della Regione Umbria n. 6117 del 07/06/2023 nella sezione g) "Altri Enti del Terzo Settore" del RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) con la seguente denominazione: Tamat E.T.S.

- 2016

Iscrizione all'OSC (Organismo di Servizio Civile) con Decreto 2016 337 000274 5.

- 2009

Iscritta nel Registro della Regione Umbria delle Associazioni di Promozione Sociale (sezione B – foglio 52 – numero d'ordine 52), istituito presso la Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 22/2004.

- 2007

Accreditata come ONG (Organizzazione Non Governativa) presso il Ministero degli Affari Esteri con D.M. 2007/337/004258/4.

Registrata con sede operativa nella Regione Marche con decr. 89/RIC_12 del 24/10/07

- 2006

Iscritta nel Registro (prima sezione) delle Associazioni ed Enti legittimati ad agire in giudizio in nome, per conto e a sostegno delle vittime di discriminazione razziale, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Dipartimento per le Politiche Sociali e Previdenziali.

- 2003

Accreditata come Centro di Formazione Professionale presso la Regione Umbria.

- 2002

Iscritta nel Registro della Regione Marche delle associazioni operanti per la pace, i diritti umani, la cooperazione e la solidarietà internazionale.

- 2001

Iscritta nel Registro (prima sezione) delle Associazioni ed Enti che operano a favore degli immigrati con il numero A/145/2001/PG, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per l'Immigrazione.

Tamat E.T.S. aderisce a:

AOI - Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale. Ha come finalità la rappresentanza e la valorizzazione della pluralità degli attori sociali del volontariato e della cooperazione internazionale in Italia. Contribuisce alla costruzione di un'Europa democratica, inclusiva, solidale, che assuma pienamente il ruolo internazionale di attore globale nell'affermazione dei valori e delle politiche di pace e cooperazione.

Concord Italia - È la piattaforma italiana di collegamento a CONCORD (Network delle ONG in Europa per lo sviluppo e l'emergenza), la Confederazione europea che rappresenta 2.600 ONG e associazioni della società civile.

Marche Solidali - Coordinamento delle Organizzazioni Marchigiane di Cooperazione e Solidarietà Internazionale.

Cesvol Umbria - Centro Servizi per il Volontariato dell'Umbria. Supporta le organizzazioni di volontariato e promozione sociale attraverso servizi di consulenza, formazione, comunicazione e promozione della cittadinanza attiva.

AITR - Associazione Italiana Turismo Responsabile. Associazione non governativa e senza fini di lucro, nata con l'obiettivo di promuovere un turismo responsabile, sostenibile ed etico.

Coib - Coordination des OSC italiennes au Burkina Faso – Coordinamento delle Organizzazioni della Società Civile italiane attive in Burkina Faso. Favorisce il dialogo tra le ONG italiane e le istituzioni locali, promuovendo sinergie e azioni comuni per lo sviluppo sostenibile.

Fongim - Forum des ONG internationales au Mali – Rete delle ong internazionali presenti in Mali. Coordina le attività delle organizzazioni aderenti, facilitando lo scambio di informazioni, la rappresentanza presso le autorità locali e la promozione di interventi efficaci e coordinati.

Cluster sécurité alimentaire au Burkina Faso - Struttura di coordinamento umanitario che riunisce attori nazionali e internazionali impegnati nella sicurezza alimentare in Burkina Faso. Lavora per garantire una risposta efficace alle crisi alimentari attraverso la pianificazione congiunta, la raccolta dati e la definizione di strategie comuni.

Cluster sécurité alimentaire au Mali - Struttura di coordinamento umanitario che riunisce attori nazionali e internazionali impegnati nella sicurezza alimentare in Mali. Lavora per garantire una risposta efficace alle crisi alimentari attraverso la pianificazione congiunta, la raccolta dati e la definizione di strategie comuni.

COIN - Coordination des ONG/OSC Italiennes au Niger - Rete di organizzazioni e attori della società civile attiva in Niger che coordina interventi di sviluppo sostenibile a livello comunitario, promuovendo l'empowerment socio-economico e l'inclusione sociale. Facilita la collaborazione tra ong italiane favorendo lo scambio di buone pratiche, la rappresentanza presso le autorità locali e la realizzazione di programmi integrati per il miglioramento delle condizioni di vita.

Partner

Tamat E.T.S. realizza la propria missione grazie alla sinergia e ai legami instaurati con i suoi partner e stakeholder: istituzioni, ONG, associazioni, Istituti di ricerca, Università, Istituti culturali, Accademie, cooperative, aziende. Tamat E.T.S. è impegnata da sempre nella realizzazione di uno dei suoi obiettivi programmatici più rilevanti e ambiziosi: il rafforzamento delle partnership globali.

Il tema è largamente condiviso tra organizzazioni e istituzioni che si occupano di diritti umani e cambiamento sociale. Nell'Agenda 2030 l'Organizzazione delle Nazioni Unite lo ha indicato come uno dei 17 obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile. Raccogliamo qui i nomi dei partner con cui Tamat E.T.S. ha lavorato nel 2024, raggruppati in base al Paese/Paesi in cui si sono svolti i progetti.

Italia

Amici del Cuore APS (Umbria)

ARCS Culture Solidali (Lazio)

Università Cattolica del Sacro Cuore (Lombardia)

Cidis Onlus (Umbria)

CNLR (Romania)
Comune di Perugia
CESC Project (Roma)
FOCSIV (Lazio)
Fondazione Acquario di Genova (Liguria)
Fondazione ENAIP (Lombardia)
Fondazione Gianfranco Feltrinelli (Lombardia)
Fondazione ISMU E.T.S. (Lombardia) Frontiera Lavoro (Umbria)
Helpcode Italia Ets (Liguria)
ISCOS - Istituto Sindacale di Cooperazione allo Sviluppo Marche Onlus (Marche)
KMOP (Grecia)
Marche Solidali (Marche) Marevivo onlus (Lazio)
New Horizon (Sicilia)
Regione Marche
Regione Umbria
Settimanale La Voce (Umbria)
Radio Glox (Umbria)
Università degli studi di Perugia

Burkina Faso

Asmade Ong
Association Manegdbzanga
Association Patronale des Hôteliers et Restaurateurs du Burkina Faso
Association Watinoma
Comuni di Dassa, Loumbila, Koubri, Tanghin Dassouri
ENESA - Ecole Nationale de l'Elevage et de la Santé Animale
INERA - Institut de l'Environnement et de Recherches Agricoles
ManiTese
Micro Start/AFD - Action des Femmes
Samusocial Burkina Faso
Shalom
SOL Vert
WeWorld

Association de faitières des filières animales du Burkina Faso

Mali

Fondazione ISMU E.T.S.

Harmonie du développement au Sahel (HDS)

Haut Conseil des Maliens à l'Extérieur (H.C.M.E.)

Haut Conseil des Maliens à l'Extérieur Italie (H.C.M.E. Italie)

Le Tonus

Tunisia

ARCS - Arci Culture Solidali, Ong di Roma

AVFA - Agence de la vulgarisation et de la formation agricoles

EnAIP Piemonte ETS

Helpcode Italia

OEP - Office de l'Elevage et des Pâturages du Ministère de l'Agriculture, des Ressources Hydrauliques et de la Pêche

Terre des hommes Italia Onlus

TFYE - Tunisian Forum for Youth Empowerment

L'impegno di Tamat E.T.S. in Umbria e nelle Marche

Tamat E.T.S. non si limita a operare nei contesti internazionali: una parte fondamentale della sua azione si svolge proprio nel territorio in cui è nata e ha sede, l'Umbria, e in particolare nella città di Perugia. Qui, l'organizzazione promuove un modello di cooperazione che parte dal locale per generare impatto globale, valorizzando le reti territoriali e costruendo alleanze solide con enti pubblici, realtà del terzo settore, istituzioni educative e comunità locali.

Nel tempo Tamat E.T.S. è diventata punto di riferimento per numerosi progetti e iniziative che affrontano temi come la cittadinanza globale, la sostenibilità, l'inclusione sociale e la solidarietà internazionale. Questo approccio ha portato alla nascita di collaborazioni significative con:

- **Enti pubblici:** Regione Umbria, Comune di Perugia, Comune di Castiglione del Lago
- **Associazioni:** AUSER Perugia e Media Valle del Tevere, CIDIS Perugia, Fiorivano le Viole
- **Fondazioni:** Fondazione Perugia, Fondazione PerugiAssisi per la Cultura della Pace
- **Enti di formazione:** CESF - Centro Edile per la Sicurezza e la Formazione

- **Media locali:** Altrapagina, La Voce, Radio Glox, Umbria TV

Un ruolo centrale è svolto anche dalla collaborazione con il mondo accademico e della ricerca: Tamat E.T.S. lavora stabilmente con Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali e quello di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Perugia e con l'Università per Stranieri di Perugia. Queste sinergie hanno permesso di sviluppare attività di formazione, eventi pubblici, percorsi di tirocinio e progetti di ricerca applicata.

In Umbria, Tamat E.T.S. continua a coltivare relazioni, idee e progetti che rafforzano il legame tra cooperazione internazionale e sviluppo locale, contribuendo a costruire comunità più inclusive, consapevoli e solidali.

Nelle Marche, Tamat E.T.S. ha aperto un ulteriore sede operativa per sostenere il lavoro che da numerosi anni realizza in regione partecipando attivamente a Marche Solidali, la struttura che raggruppa il mondo dell'associazionismo attivo nella cooperazione e solidarietà internazionale.